

PASQUA - 2015 (B)

**Il Risorto ci risveglia alla vita
e ci rimette in cammino**



Centro Aletti Cappella del Seminario di Reggio Emilia
<http://www.centroaletti.com/ing/opere/italia/16.htm>

L'evangelista Giovanni aveva riportato le ultime parole di Gesù morente, in due frasi distinte e apparentemente in contraddizione tra loro: «Ho sete» e «Tutto è andato a compimento». La notte di Pasqua, il Salmo 41, che precede l'annuncio della nostra Pasqua in quella di Cristo (Rm 6,3-11), esprime tutta la nostra sete di uomini: sete di Dio, del Dio vivente. Ripensando alla sete di Gesù sulla croce e all'acqua zampillante di vita eterna che egli garantisce a chi si accosta a lui (Gv 4,12-13), si può raccogliere un'indicazione preziosa per vivere la Pasqua nella sua più autentica profondità. La Pasqua appaga una doppia sete: quella dell'uomo, che desidera Dio e in Lui raggiunge la felicità, e quella di Dio che chiede l'amore e persino la compagnia dell'uomo. La Pasqua ricongiunge felicemente l'uno all'altro. Appare così come la nostra Pasqua e la Pasqua del Signore. Attraverso la risurrezione di Gesù ci ricongiunge con la nostra grandezza smarrita e mortalmente ferita, guarendoci dall'irreversibile naufragio della morte e del non senso; ci strappa al peccato e ci chiama a gustare la vita in tutta la sua vastità e varietà. Ci spinge oltre i nostri limiti, affinché annunciamo a tutti che l'abbraccio di Cristo con la sua croce è aurora di vita, da spendere interamente nello sforzo continuo di abbracciare come lui, ogni essere umano, così come la stessa creazione.

Dal Salmo 41

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? .

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.

Romani 6,3-11

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Marco 16,1-7

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.

Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

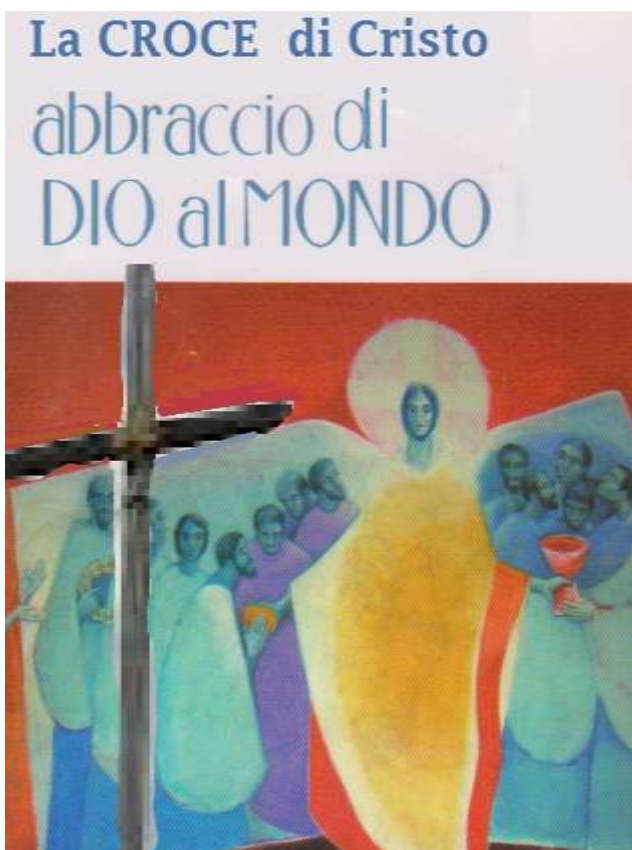
Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».

Sequenza

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?»
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».



[DAL LIBRO: Dio e il mondo in un unico abbraccio
Di G. Mazzillo, Ed. EMI, Bologna 2012]

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.